

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso Aci 116
Sanque urgente 4441010
Centro antiveleni 3054343
Guardia medica 4826742
Pronto soccorso cardiologico 47721 (Villa Mafalda) 530972
Aids (lunedì-venerdì) 8554270
Aied 8415035-4827711

Par cardiopatici 47721 (int. 434)
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4487228
Ospedali
Poligrafico 4462341
S. Camillo 5310086
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 58731
Gemelli 3015207
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590198
S. Eugenio 59042440
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Romano 67281
S. Spirito 68351

Centri veterinari
Gregorio VII 6221666
Trastevere 5896650
Appio 7182718
Amb. veterinario com. 5895445
Intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 4453887
Segnalazioni per animali morti 5800340
Alcolisti anonimi 6636629
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4964-88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 676801
Regione Lazio 54571
Archi baby sitter 316449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507

Telefono amico (tossicodipendenza) 8140364
Acrotal uff. informazioni 5915551
Atac uff. utenti 4685444
Marozzi (autolinee) 4880311
Pony express 3369
City cross 8440810
Avis (autoleggio) 41993
Hertz (autoleggio) 16702369
Bicicologie 3125240
Collalati (bic) 6141014
Psicologia: consulenza 389414

GIORNALI DI NOTTE
Colonna, p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
Parioli: p.zza Ungheria
Prati: p.zza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Stagione teatrale i «piccoli» in testa

«Un amico mi ha riferito che a Praga in questo momento sono aperti 38 teatri - racconta un pizzico di polemica Mario Scaccia - Nella capitale d'Italia invece è tutto irregimentato. Credo allora che sia piacevole incrementare almeno un po' il panorama delle iniziative. Scaccia ha mantenuto la promessa e da ieri sera è sul piccolo palcoscenico del caffè-teatro Abaco (al lungotevere dei Mellini) con un suo cavallo di battaglia Trilussa, che replicherà fino al 26 settembre.

Il buon esempio di Mario Scaccia viene seguito, almeno dai piccoli teatri. Platee di pochi posti, niente velluti rossi, né prime donne, ma spettacoli nuovi e di qualità, è questo lo stile scelto dal teatro Belli (in piazza S. Apollonia in Trastevere) e da altri spazi considerati minori. Il gruppo La bitancia apre il botteghino del Belli il 10 settembre con uno spettacolo intitolato Vestire gli igni, scritto e interpretato e diretto da Mario Scaccia. Accanto a lui sono Elisabetta De Vito, Alessandro Spadorcia e Sergio Zecca, che interpretano un gruppo di attori disperatamente in cerca di una parte mentre una telecamera nascosta registra impetuosa rivalità e dissidi. Anche il grazioso teatro della Cometa (in via del Teatro Marcello 4) riapre prima del previsto, il 18 settembre, con uno spettacolo all'insegna del buon umore, Rosalie Maggio e Daria Fregiani mettono in scena le Mille luci del varietà, un divertente collage dal sapore retrò. Il cartellone della Cometa ripropone poi Volentieri essere gli U2, la commedia di Umberto Marino che ha debuttato la scorsa stagione all'Agrot ottenendo un grandissimo successo, e Scacco pazzo di Vittorio Franceschi con Alessandro Haber e la regia di Nanni Loy. Con Esperienze erotiche a basso livello di Clare Mc Intyre si riapre il 1 ottobre il teatro Tordinona (in via degli Acquasparta 16). Questa messinacina, diretta da Mario Lanfranchi, è giunta ormai con successo al suo terzo anno di programmazione.

Lavori in corso nei cinema cittadini. E la Sacher di Moretti acquista il «Nuovo»

Se son sale riapriranno

SANDRO MAURO

Probabilmente è presto per registrare una vera e propria inversione di tendenza. Sia comunque il fatto che il panorama cittadino delle sale cinematografiche, ripetutamente mortificato negli ultimi anni da improvvise «sparizioni», da restauri annunciati che non finiscono mai (perché non cominciano), da tempestive trasformazioni in sale da biliardo, autosalone e semplici cadaveri (neanche troppo eccellenti) di una passione che fu, non di aveva abituato ad alquanto di piacevole. Nondimeno Roma, lo scrivevamo giorni fa, è saldamente arroccata, quanto a numero di locali, al primo posto nazionale (57 sale contro le 41 di Milano), ed arrivano inoltre, da più fronti, notizie promettenti di lavori in corso. Ristrutturazioni, cambi di gestione e l'avvento deciso della multisala.

La novità più vicina, in ordine di tempo, viene dal Cassio, attempto locale situato sulla via Franco Maria Cappelletti (Cappelletti e Antonella Bellavia (pianoforte). I tre, provenienti da diverse esperienze musicali, si sono costituiti in gruppo recentemente e hanno posto la loro attenzione al repertorio cameristico, rifacendosi soprattutto alla letteratura romantica tedesca. Il genere musicale che il «Leder trio» propone è il Lied, un genere largamente esplorato, ma in Italia poco eseguito in concerto. Stasera il gruppo offrirà alcuni bei brani della letteratura liederistica d'oltralpe e due liriche italiane, «Tu sei proprio come un fiore» e «Perduta ho la pace», composte su traduzioni d'epoca di testi di Heine e Goethe e già musicati

6.000 lire. Adesso, a partire dalla metà di settembre, si chiamerà Ciak, e programmerà, nella sala resa più accogliente dai lavori appena conclusi, film in prima uscita, magari in abbinamento con qualche «parente ricco» del centro città.

Sempre al di fuori del reticolo privilegiato del centro storico, alberga il Maestro di via Appia nuova, imponente cinema da megaincassi domenica consacrato da tempo immemore a pellicole di sicuro impatto spettacolare. Qui i lavori in corso sono decisamente più radicali, e i responsabili di «cinema 5» (il circuito che fa capo a Berlusconi e che gestisce la sala) prospettano per febbraio l'apertura di una multisala composta da ben quattro locali distinti, uno più grande (600 posti) dotato di un impianto sonoro che promette meraviglie a tutt'oggi sconosciute, e tre più piccoli (150 posti ciascuno) ricavati dalla vecchia galleria. Il tutto condotto da conformi inusitati (il canonic, raffinato metro e dieci tra una fila e l'altra; un bar interno) e scandito da regole che stanno prendendo piede

(meglio tardi che mai) nel nostro modo di andare al cinema: l'ingresso solo ad inizio spettacolo, la rivendita, il numero di biglietti limitato ai posti a sedere (l'Alcazar, ad onore del vero, lo fa già da tempo). Stessa musica, soltanto postdatata, per i locali che furono del Teatro Giulio Cesare, per i quali i proprietari sono in attesa della concessione edilizia che il comune ha promesso a giorni. In questo caso le sale saranno tre (420, 270 e 220 posti), previste, se tutto va bene, per l'inizio della stagione 92/93, e aperte. Il caso finora è unico, dalle 10 di mattina in poi.

Si rifà il look, e si moltiplica, anche il titolato Barberini, indiscusso «primus inter pares» nella gerarchia delle sale capitaline; anche qui tre sale (da 600, 400 e 200 posti), al varo al più tardi per dicembre, e di nuovo quelle che sembrano le costanti del rinnovamento (la qualità tecnica, i confort, l'orario rigido, il bar sciorinate con finezza. In più - garantisce il proprietario Savitri - saranno rispettate anche tutte le norme pro handicappati. Altra «nascita» (stavolta uno sdoppiamento) è quella dell'Augustus, storico locale di Corso Vittorio famoso tanto



L'ingresso del cinema «Nuovo» di Largo Ascianghi (foto Alberto Pais)

per la qualità della programmazione quanto (negli ultimi tempi) per l'obiettiva falsità. Due sale dunque, che apriranno per Natale e potranno ospitare rispettivamente 420 e 180 spettatori. Ma la notizia più saporita è quella che concerne il cinema Nuovo di Largo Ascianghi (di

fianco a viale Trastevere, proseguendo per via Induno), acquistato di recente dalla Sacher film, la casa di produzione fondata da Nanni Moretti e Angelo Barbagallo. I particolari (data di riapertura, scelte di programmazione) sono ancora da definire, ma è indubbio che tale gestione «dal produt-

tore al consumatore» (di più, dal regista), non conosce precedenti in città (Azzurro Scipioni a parte). Il binomio non è nuovo, che il cinema compa- re, guarda caso, in una sequenza de La messa è finita. Moretti poi, di essere un autarchico, l'aveva detto dall'inizio.

Lied, mazurca e concertino

Il «Musica Festival» di Bolsena, partito il 29 agosto, propone questa sera il concerto di canto del «Leder trio». Alle ore 21.15, nell'ex chiesa S.S. Salvatore (quartiere Castello), si esibiranno Anna Grazia Pieragostini (soprano), Franco Maria Cappelletti (clarinetto) e Antonella Bellavia (pianoforte). I tre, provenienti da diverse esperienze musicali, si sono costituiti in gruppo recentemente e hanno posto la loro attenzione al repertorio cameristico, rifacendosi soprattutto alla letteratura romantica tedesca.

In città, invece, continua l'attività concertistica del Tempio. Fino al 29 settembre, tutte le sere, il Teatro Marcello (via del Teatro Marcello 4), o, nei casi di pioggia, la vicina basilica di San Nicola in Carcere, ospiterà concerti di musica classica. Questa sera alle 21, si esibiranno Rossella Loreti e Antonella Brugnoli (duo pianistico a quattro mani) con la «Grande sonata op. 30» di Schubert. Alessandra Cappelletti, invece, eseguirà «Andante in do maggiore» di Baldassarre Galuppi, la «Fantasia in do min. K475» e la «Mazurca» di Bossi. Concluderanno il concerto la flautista Anna Rita Sanapo e la pianista Stefania Canneti, eseguendo il «Concertino op. 17» di Chamade e «Andante pastorale» di Taffanel.

Per prenotazioni rivolgersi al numero telefonico 481.48.00.

A Calcata le corde di Alex

«Altroquando», associazione culturale di Calcata Vecchia (via degli Anguillara 4), riprende la sua attività musicale con la rassegna «Il canto delle corde». Il primo appuntamento è venerdì (ore 22) con il concerto di Sri Deepasad Ghosh (sarod) e Rashmi Bhatt (tabla), che proporranno musica classica indiana. Il sarod è uno strumento a corda suonato con un plettro di legno. La tastiera è di metallo e non ha tasti di divisione, le corde melodiche principali poggiano su un ponte fissato e le altre vi passano sotto.

Ghosh, il suonatore del sarod, è uno dei migliori esecutori di musica classica indiana per la creatività e per la capacità di interpretare le sfumature sottili e le intensità del raga indiani. Vicino a lui c'è Rashmi Bhatt che ha accompagnato gran parte dei musicisti indiani in tournée in Italia e che ha suonato con artisti europei, come Fernando Grillo e Stoc-

kausen. La seconda serata della rassegna dedicata agli strumenti a corda è sabato, sempre alle ore 22, con il concerto di Alex Britti (voce, chitarra acustica ed elettrica) e Paolo Dieni (percussioni). Britti, musicista romano, è da anni impegnato in una personale ricerca di sintesi tra diversi generi musicali (blues, funky, jazz, rock) sfociata, poi, in una riscoperta delle proprie «origini»: le canzoni romane e napoletane. Sabato sera si ascolterà, quindi, Britti esprime temi non mischiati a matrici etniche orientali, arabo andalusie ed europee. Il 20 settembre sarà invece la volta del gruppo «Cambalache», formato da Pablo Martin Garcia (flauto), Diego Jascavech (charango) e Goncalves Da Rocha (chitarra), che proporrà musica latino-americana. Il 21 settembre si esibirà «Dario La Penna trio» e il 23 il «Marco Poeta trio».

Con i briganti «gente d'onore»

Leggendo e ripercorrendo eventi dettati dalla grande letteratura e dalla pittura si arriva ad una conclusione tragica e ineluttabile: i luoghi splendidamente nati dalla ricerca di parole prima o poi muoiono ingloriosamente. Lo spazio linguistico non trovandosi più narrato si polverizza autoprofanandosi. Proviamo a raccontare l'antichità prossima con lo stesso «fulgore» di scrittori, poeti e artisti di ieri.

ENRICO GALLIAN

Diceva a se stesso Bartolomeo Pinelli: «Se passo Ponte Milvio mi sento mancare il respiro». E per lo più firmava il frontespizio delle sue raccolte stampate: Bartolomeo Pinelli Romano. Come Gioacchino Belli, tutta l'arte sua nasce dal costume di Roma. Ricco di sguardi indagatori Pinelli sapeva osservare la sua amata città fino a diventare il cantore per eccellenza prediligendo per la sua ossessione l'incisione e la poesia che ne consegue. Tutta Roma per lui fu arte da dipingere e cantare a braccio; vita da trarre dal vero; attenti amore per la sua città che, a quel tempo, contava centosessantamila abitanti, tuttora chiusa nella cornice delle mura aureliane, oltre le quali c'era il deserto dell'Agro.

IN VIAGGIO CON PINELLI

L'Alto Lazio per una sua idea della fuga e dell'essere braccato. Così, per arte. Così, per propria genialità. Genialità che si espresse fin dall'infanzia: figlio di un lavoratore romano libero, scalpellino che sapeva pur modellare immaginette in terracotta. La loro casa era a lato dell'ospedale di San Galliano e Pinelli fin da bambino, ebbe dimestichezza con l'arte, sia pur artigianale. Comincia a lavorare presto ed il padre si accorge quasi subito che è bravo. A Roma aveva osterie e caffè che lo ospitavano e rivendevano i suoi lavori su rame e su carta. In un caffè di piazza Sciarra presso l'Arco dei Carbognani i camerieri vendevano ai clienti i suoi disegni. Da qui ha inizio la fatica di Pinelli. La realtà di Roma è l'unica che gli ubbidisce accondiscendente alla fluidità precisa del disegnare vivo, diretto. La miseria non gli fa paura, c'è da credere che per sbarcare il lunario fornisse pupazzetti dei preseppe per le bancarelle di piazza Navona. Più tardi si accostò alle stampe in rame e a venderle pensavano i garzoni dei caffè. Quando si era rintanato al seguito dei briganti, il segno del disegno si era ringagliardito fino al punto che i tratti dei contorni seguivano talmente la scena da incorporarsi in un tutt'uno con il paesaggio e la figura brigantesca palcava la discesa di «luriva» e fuorilegge, però amando, facen-

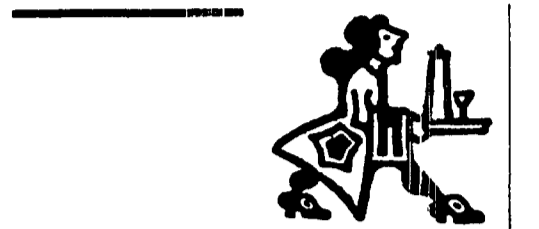


«Se passo Ponte Milvio mi sento mancare il respiro»

Due disegni di Pinelli: serenata alla piazza delle Carrette presso il Tempio della Pace e in basso una rissa nelle vicinanze del Tempio di Minerva



dola amare: vita di sequestri di nobildonne e furti. Poi ritornò a Roma e la vita di osteria e di caffè riprese il sopravvento fino all'altalena solita di miseria e improvvisi bagliori di benessere. Aprendo uno studio in via Sistina, al terzo piano di una casa che porta il numero 138: poche sedie di paglia e qualche tavola, alcuni gessi e un teschio, sotto il quale c'è scritto il motto «Tutto finisce». Il pensiero della morte lo accompagna sempre e questo motto lo ripeterà più volte nei finali delle sue cartelle. Diventerà Pinelli più che un personaggio popolare di Roma: lo chiamano «er sor Meo», soprattutto all'osteria del Gabbone presso Fontana di Trevi, dove trascorre molte ore della sua giornata, con un feroce mastino accucciato ai piedi. Il suo capolavoro fu l'illustrazione del «Meo Patacca», che stamperà nel 1823. Il personaggio è una invenzione personale: «figura» trasteverina Meo Patacca è il romano inna-



APPUNTAMENTI

Terme di Caracalla. La nostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30. Altra mostra, quella su «Alberi perenni»/Sculpture per il teatro di Cerchi, ore 9.30-18.30 (fino al 15 settembre), a cui si aggiungono quella sui costumi del «Don Carlos» e quella dei lavori di Cipriano Eliso Oppo (fino al 20 settembre). Estate d'argento '91. In via Montalcini 3, parco di Villa Bonelli XV circoscrizione, ore 17-19.30 spettacoli musicali, teatro, dibattiti, giochi per la terza età. Ingresso gratuito. Informazioni presso l'associazione Magliana Solidale tel. 52.63.904-52.86.677. A Villa Pamphili (Palazzina Corsini, ingresso a Porta San Pancrazio) è invece attiva la cooperativa Nuova società che organizza in collaborazione con l'VIII municipalità una serie di appuntamenti per la terza età. Al Parco di via Pietro Rosi ad Ostia oggi, ore 18, spettacolo di musica e canzoni degli anni '30: «Mutandine di chi'fonia» e con Donatella Zappellini e Annamaria Rosselli. 25 borse di studio per i corsi di recitazione anno accademico 1991/92 sono messe a disposizione dall'Associazione culturale e dalla Scuola di teatro La Scaletta. Le iscrizioni alla selezione sono aperte da ieri e le domande vanno inviate all'amministrazione di via Santa Croce in Gerusalemme 75. Informazioni al tel. 77.63.63. Burattini e saltimbanchi al Festival internazionale del teatro di fantasia in corso fino a sabato in piazza della Repubblica all'Aquila. In programma 25 spettacoli proposti da gruppi belgi, francesi, spagnoli, inglesi e italiani. Informazioni al tel. 0662/62085-61779. Circoli azzendani. La Federazione comunica che gli elaborati per il premio «Leone Ciprelli» di poesia romana e di stornelli del Lazio possono essere spediti fino al prossimo 10 settembre. Informazioni ai telefoni 83.87.566 e 70.03.512. Corsi di lingua spagnola. La Casa Argentina, sede culturale dell'Ambasciata della Repubblica Argentina, ha organizzato per l'anno accademico 1991-1992 corsi di lingua spagnola a diversi livelli e un corso di conversazione a livello superiore. I corsi inizieranno il 23 settembre. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Casa Argentina in via Veneto 7 dalle 11 alle 18.30 al 487.36.66. Scuola per infermieri. Sono aperte fino al 7 settembre le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento del diploma di stato di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuano presso la Scuola di via Cassia 600. Informazioni al tel. 36.59.05.35.

MOSTRE

Tesori del Messico. Novantotto pezzi (50 zapotecchi, 48 mixtechi) di ceramica e di orificeria di due grandi civiltà fiorite nell'altopiano messicano dal 1500 a.C. al 1521 d.C. Museo di Castel Sant'Angelo, Lungotevere Castello 1. Ore 9-14; 14-18 lunedì; 9-13 festivi. Fino al 15 settembre. Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Si tratta di oltre cento lavori selezionati in antologia per documentare più di cinquant'anni di attività dell'artista. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre. Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolla» Ardea, Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre. Bilbao capolavori. Venticinque dipinti del Museo di Belle Arti della città basca: da Zurbarán a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 10 settembre. Salvador Dalí. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. La mostra è una riproduzione molto ampieggiata della rassegna presentata meno di due anni fa dall'Accademia di Spagna a Roma. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre. Joseph Beuys. Sotto il titolo «Difesa della natura» sono raccolte molte immagini fotografiche scattate da Bucky Durini nell'arco di quei quindici anni prima della morte dell'artista nel 1986, quando cioè Beuys ha lavorato in Italia a Bologna presso Pescara. Galleria Mr, via Garibaldi 53, tel. 5899707. Orario 10-13, 16-20. Chiuso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre. «33pective» di Tomi Ungerer, uno dei maestri dell'illustrazione. Artista di origine alsaziana viene presentato con un'ampia selezione di disegni originali, divisi e articolati in undici sezioni che documentano più di trent'anni di attività. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 12 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito. Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000. Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e bambini. Lunedì chiuso. Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 64.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500. Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6.orario 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi. Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

Avviso. La Federazione dei Pds organizza pulitiani per la chiusura della Festa Nazionale de l'Unità a Bologna (21 settembre). Chiunque volesse prenotare può chiamare il numero 4367266 e chiedere della compagnia Mariena Tria. Sez. Mazzini. Domani: presso la sezione Mazzini assemblea su: «La sinistra e gli avvenimenti sovietici» con Gavino Arrighi. Avviso. Tutte le sezioni sono invitate a comunicare in Federazione alla compagnia Mariena Tria le date delle Feste de l'Unità in preparazione. Federazione Latina. Sezze, prosegue Festa de l'Unità, ore 21 «il potere della televisione, la televisione del potere». Proiezione del film: «Videodrome», Telelunedi, ore 21. Festa de l'Unità, proiezione del film: «Mery per sempre». Federazione Ivoli. Inizio la Festa de l'Unità di Morlupo; Fiano Romano, Festa de l'Unità, ore 19, dibattito «I Pds e le politiche locali».

PICCOLA CRONACA

Culla. È nata Martina L. compagne ed i compagni della Sezione Morandino della Federazione romana del Pds e de l'Unità le danno il benvenuto e abbracciano con gioia i genitori e i nonni Alvaro e Maria Va Galvani.